

Spett.le Presidente
della Provincia di Ravenna
Michele De Pascale

Spett.le Consigliere Delegato
Nicola Pasi

Faenza, 09/08/2022

Oggetto: POLO ESTRATTIVO DI MONTE TONDO - contributo valutativo

Spettabili Presidente e Consigliere,

le inopinabili esigenze di tutela del patrimonio ambientale riteniamo non possano prevalere sulla necessità di mantenere in area montana la vitalità del tessuto economico che in queste località collinari equivale alla sopravvivenza stessa del paese/dei paesi, che soffrono da anni il fenomeno della desertificazione sia demografica che economica.

Laddove si concentrano, attraverso bandi specifici che erogano contributi a fondo perduto, gli sforzi e le volontà politiche del governo centrale e dei governi territoriali di tutelare il tessuto produttivo delle aree collinari e montane, è contraddittorio e controproducente mettere in atto scelte che inibiscono non solo la crescita ma anche la sopravvivenza di imprese che occupano forza lavoro e maestranze come la Saint Gobain di Casola Valsenio.

Non solo l'azienda stessa ma tutto il territorio ha necessità di avere un orizzonte temporale che possa tutelare sia il capitale investito dalla Spa sia il capitale investito dalle famiglie e dalle altre imprese che dal lavoro dell'impresa traggono sostentamento.

A nostro avviso deve essere garantito per l'attività estrattiva un orizzonte temporale idoneo a non far decadere l'interesse della Saint Gobain alla permanenza imprenditoriale sul territorio.

Senza entrare nel merito di considerazioni puramente tecniche, è evidente che laddove l'azienda decidesse di dismettere l'attività produttiva di Casola Valsenio, poiché non viene più garantita la produttività dello stabilimento, gli

effetti socio economici e occupazionali sul territorio sarebbero gravissimi ed esponenziali in considerazione della fragilità del/dei paesi collinari e montani.

Indipendentemente dai quantitativi estraibili, poiché ci sono stime diverse e non coincidenti, va prolungata sine die l'attività nel Polo di Monte Tondo, tenuto conto che la tutela del sito naturalistico ambientale è tuttora messa in atto con grandi investimenti da parte della Saint Gobain, la quale non si sottrae e non si sottrarrà a interventi di compensazione e ripristino del sito.

La riconversione ad altra funzione industriale dello stabilimento di Casola Valsenio, trattandosi di attività altamente specializzata, non è ipotizzabile, anche in presenza di collegamenti viari a dir poco ostili, pertanto si auspica che vengano adottate le più idonee soluzioni atte a garantire un adeguato orizzonte temporale all'attività estrattiva e i livelli occupazionali.

Con una prospettiva di medio lungo termine l'azienda avrà le condizioni, di concerto con gli enti pubblici coinvolti, e prevedere un adeguato processo di ripristino della cava, nel massimo rispetto naturalistico e ambientale.

Essendo che l'attività estrattiva non potrà proseguire in eterno, è fondamentale garantire il massimo orizzonte temporale per ammortizzare gli investimenti già fatti, i livelli occupazionali e le ricadute sulle altre imprese del territorio e per mettere in atto strategie di evoluzione industriale e di ripristino dell'area naturalistica.

Va in questo senso il determinarsi delle condizioni tecniche e organizzative che permettano al Gruppo Saint-Gobain Italia di riorganizzare la produzione in un distretto innovativo della filiera del gesso con un minore utilizzo di materia prima naturale e il sempre maggiore utilizzo di materiale di recupero, come il cartongesso dismesso.

Obiettivo questo, che presuppone la contestuale organizzazione di un sistema nazionale di raccolta del prodotto dismesso (economia circolare) e la possibilità di realizzare in loco un polo, di interesse e dimensione nazionale, per il recupero e l'uso industriale di questo materiale.

Portando questo contributo, che è condiviso con le nostre Organizzazioni provinciali, confidiamo che vengano intraprese le azioni più idonee a garantire



la continuità dell'attività estrattiva nell'interesse non solo della Saint Gobain ma di tutto il tessuto socio-economico dell'area montana e collinare.

Altresì riteniamo indispensabile che tutti i livelli istituzionali si adoperino affinché il territorio venga dotato di idonee infrastrutture che rendano la viabilità sufficientemente adeguata alle esigenze degli insediamenti produttivi (Variante di Borgo Rivola e Casello autostradale di Castel Bolognese/Solarolo).

Confesercenti Faenza
Il Direttore
Dott.ssa Chiara Venturi

Confcommercio Ascom Faenza
Il Direttore
Dott. Francesco Carugati

Con riferimento alla consultazione
preliminare avvenuta in data 27 Luglio 2022, si allega quanto in oggetto a
firma di
Confesercenti Faenza e Confcommercio Ascom Faenza.Cordiali Saluti